Anno XXII — Mercoledì 31 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 260

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Per la Venezia dell'avvenire

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 30 ottobre.

Caro amico, Come, vi dissi, Venezia ora studia principalmente di attirare a sè i forastieri, che le paghino un tributo di ammirazione de' suoi monumenti eretti dagli antenati, e di disseppellire nella sua storia tutte le glorie e le memorie dell'attività meravigliosa di quella stirpe, che, dalla laguna in cui si era rifugiata dai barbari come in un inespugnabile asilo, non solo aveva fatta la sua espansione in tutto il Levante, dove ancora restano tanti ricordi suoi, ma poi si aveva creato in Terraferma un vasto dominio, con successive annessioni, che si potevano dire spontanee, giacchè Venezia difendeva le città di Terraferma dagli imperialisti, come poi l'Italia e l' Europa dai Turchi.

Le glorie della Repubblica di Venezia sono tanto riconosciute, che è inutile il parlarne e basta ripetere il verso dell'Alfieri, che la chiamò :

Del senno uman la più longeva figlia.

Ora Leone XIII trova, che invece è il *Temporale* dei Papi il più antico e meraviglioso frutto della divina Provvidenza, che coll'aiuto di nuovi barbari nemici dell' Italia, come quelli chiamati contro Venezia da un altro papa, Giulio II, lo scellerato autore della Lega di Chambray contro Venezia, lo farà rivivere. Ma della sentenza di Leone *tutti* ridono, mentre il verso dell'Alfieri, è tenuto a memoria da tutti come la più giusta lode, che fatta poi da un poeta severo con tutti, acquista un ancora maggior valore.

Ma sul destino di Venezia influirono molti altri fatti storici cui è inutile il ricordare; e basti dire, che quando più non si apparteneva non aveva in sè nemmeno la forza per riprendere i suoi traffici. Quelli cui essa aveva fatto marinai ne' suoi dominii della Dalmazia, dell'Istria e delle Isole Ionie volsero altrove le prore; l'aristocrazia si vide tolto il campo all' azione e deperì; il commercio rimpicciolì anch' esso ed il popolino non aveva da far altro che da offrire la sua gondola al forastiero.

Ma pure Venezia ebbe un' altra pagina gloriosa nella storia e sebbene provvedesse lentamente dopo la riacquistata libertà, seppe darsi una bella riputazione colle sue industrie figlie delle arti belle. Ma disgraziatamente la via del mare non seppe riprenderla. Aspettò in casa quello cui doveva cercare al di fuori. Fece una compagnia commerciale per azioni; ma quello di cui mancava erano i commercianti pratici di tutti gli scali del Levante e dei paesi ai quali si poteva andare per il nuovo canale di Suez, coi nuovi mezzi di navigazione, che non mancano p. e. a Genova. Venezia aspettò e chiamò dal di fuori anche i vapori, non seppe darsi una compagnia di navigazione a vapore, se non come quella del Lloyd di Trieste, almeno come quella di Bari, che anni addietro contava come un porto di piccola importanza ed ora va sempre più accrescendo i suoi vapori per l'esportazione de' suoi prodotti e per gli scambii cogli altrui.

Volere o no, Venezia doveva essere il primo porto dell'Italia sull'Adriatico, avendo conservato anche il suo carattere di porto internazionale su questo mare; ma quelli che non seppe darsi furono i vapori, i navigatori, i nuovi esploratori commerciali nel Levante, per attirare da colà nuovi commerci colle nuove condizioni di quei paesi e dell'Italia. Essa non ebbe che quei commerci che dovevano venire a lei come una necessità geografica; ma non mandò i suoi figli a procacciargliene di nuovi, come fa p. e. la Germania, che manda i suoi in tutte le piazze marittime del globo. Venezia, non c'è che dire, ha anche una buona scuola di commercio, dove s' insegnano anche le lingue; ma anche da questa possono uscire piuttosto allievi consolari che non intraprendenti commercianti. Ora che anche altre città marittime hanno la loro, potranno prenderle anche in questo il posto.

Venezia ha anche dei patriotti e delle ricche case, le quali saprebbero, come lo fecero altre volte, fare dei sacrifizii per la prosperità del loro paese; ma più che il denaro occorre la costante attività; e questa, pur troppo, mancò sovente anche ad essi. Alcuni di questi parteciparono anche come azionisti a quelle nuove industrie che vanno sorgendo in parecchi paesi di Terraferma; ma anche ai prodotti di queste bisognerebbe trovare gli sbocchi ed alcune potrebbero averli tanto nella bassa Italia, quanto in Levante, se si sapessero cercare.

Detto questo, a cui si potrebbe aggiungere dell'altro, sarebbe pure significato abbastanza quello che manca alla nuova Venezia per risorgere commercialmente, ed è il saper cercare e studiare ed iniziare al di fuori, quello che certamente non viene a chi rimane sempre in casa e si appaga di accogliere ne' suoi alberghi e nelle sue piazze e presso a' suoi monumenti quei forastieri che vengono a passare un po' di tempo tra loro.

Una volta detto quello che manca ancora alla nuova Venezia e di cui l'antica era sì ricca, resterebbe a dire come al *supposto Congresso* dei Veneziani ed anche Terrafermieri si potesse presentare un programma di quesiti, dei quali si dovesse studiare ed anche pubblicamente discutere la soluzione.

Pensateci voi, che vi penserò anch'io e così vorrei che vi pensasse qualche altro e soprattutto che ne intavolasse la discussione la stampa veneziana.

Io sono pienamente d'accordo con voi, che vorreste fossero oggetto di discussione nella stampa tutte le cose che possano avviare i nostri progressi economici in tutti i rami, e con un articolo del Bonghi cui ho letto tempo fa nel *Corriere di Napoli*, nel quale si mostrava come questa povera stampa italiana d'altro non sa occuparsi che delle polemiche politiche, e le contrappone la inglese, la quale scrive per il pubblico tutto quello che può essere di vero interesse suo, per cui è anche più letta e diffusa e quelli che vi collaborano possono anche essere più bene pagati. Le polemiche politiche non avendo quasi mai qualcosa di nuovo da dire, finiscono coll'annoiare, e nessuno vorrebbe pagare la sua noia.

E' vero che in Italia sono ancora da formarsi i lettori, perchè pur troppo molti di essi preferiscono le diatribe, i processi, gli scandali, e di sapere quale vestito portavano le signore nelle feste, alle cose serie. Ma i lettori si possono un po' alla volta educare ad occuparsi di cose serie, se si tratta dei loro veri interessi e lo si fa con garbo, e si sa anche prepararsi bene il terreno e parlare con evidenza ed efficacia di cose cui molto bene si conoscono.

Ma di queste cose tocca parlare a voi, ed io tornerò sul *nuovo Congresso di Venezia*.

Venetus.

Lodare i vivi

Si è soliti a dire, che la storia di un uomo riesce più veritiera dopo trascorso un certo periodo di anni dalla di lui morte, perchè allora tacciono le passioni che potrebbero alterare i fatti in favore o in pregiudizio dell'estinto; e lo sviluppo degli avvenimenti dà ragione o torto con più verità a colui che nei loro primordi ne ha preso parte attiva.

Questo potrà reggere parlando di uomini che si distinsero nella vita pubblica, ma non sempre è vero quando si tratti di uomini privati, le cui azioni non oltrepassarono i limiti della vita comune.

Tanto per gli uni che per gli altri, vuole poi il costume che se ne faccia la necrologia immediatamente dopo la morte; ma se questa necrologia per gli uomini dedicatisi alla vita pubblica risulta difettosa per i motivi or ora accennati, per gli uomini ordinari può essere sconvenevole, qualora i seguenti riflessi trovino giustificazione.

Il bisogno in taluni di procurar qualche onore al defunto da essi amato o stimato, o di far cosa grata alla famiglia superstite, o di prodursi pubblicamente come capaci di formulare alcune righe di bene concepita necrologia, produce il fenomeno, che l'estinto sia reputato più di quanto lo era, finchè visse. Si direbbe che per diventare qualche cosa bisogna morire.

I letterati d'ogni paese, pare che attendano il momento della morte per accorgersi della vita d'un individuo e per farne l'elogio, — indebito, se il defunto non ebbe mai a distinguersi per meriti singolari — menzognero, se il trapassato condusse una vita che fu la negazione del bene. E talvolta una petulante necrologia pretenderebbe commuoverci per la perdita d'un portento di virtù cittadine, che non si sapeva se veramente esistesse.

Nei casi del peggior abuso di tale consuetudine, sembra che la morte faciliti l'impunità della menzogna. Infatti il defunto non può certamente smentire il bugiardo per lodatore. E siccome oltre il rogo non vive ira nemica, quelli che potrebbero sbugiardare il falso panegirista, pietosamente si astengono. La famiglia superstite, è naturalmente interessata a lasciar correre le bugie, per quanto confutabili.

Non volendo disconoscere la opportunità e convenienza di un elogio o di un pietoso ricordo in onore di persona amata o stimata ed a conforto di quelli che ne piangono la perdita, purchè fatto con animo sincero, con sobrietà di parole e d'ornamenti rettorici, e fondato sulla verità, io sarei peraltro d'avviso, che queste prove d'affetto e di considerazione si manifestassero di preferenza in omaggio a persone viventi, che le sappiano meritare.

Un elogio sincero e meritato non è a confondersi con l' adulazione. Il vero merito non respinge le lodi a lui dovute e non ne abusa per inorgoglire; ed il vero criterio per giudicare della appropriatezza della lode, non istà nella lode medesima, ma nei pregi dell' individuo a cui essa è diretta e più ancora nella onorabilità di chi la dispensa.

Merita preferenza il sistema di elogiare i viventi, perchè in questo caso la lode offre una garanzia di più della sua genuinità, dal momento che può essere smentita dalla persona onesta che la crede indebita a suo riguardo, ovvero eccedente la verità.

Le azioni più o meno meritorie presenti, sono controllabili assai più delle passate, circostanza questa che mette in guardia tanto chi dispensa come chi riceve una lode, la quale, trovata menzognera, potrebbe convertirsi in biasimo per l' uno e per l'altro.

Un' altra prerogativa che si ravvisa nell'encomio devoluto a persona vivente, consiste nel profitto che si può ritrarne, in quanto la persona che ne fu degna può essere incoraggiata a perseverare nell'esercizio di quel bene, per il quale è fatta segno dell'altrui estimazione.

Ma che vuol dire poi, che si trovano tanti panegiristi per i morti, e così pochi per i vivi?

I letterati, al contrario di tutti i poveri di spirito, non hanno paura dei morti: hanno piuttosto paura dei vivi, massime se il merito di questi può imporre al loro demerito.

Non può essere buon lodatore delle eccellenti qualità altrui chi non ne è fornito e non aspira ad esserlo; ed è perciò che assai limitato è il numero di coloro che riconoscono in altri quel merito che potrebbe farli arrossire, qualora in essi affatto non mancasse.

Inoltre, l' uomo probo, capace ed operoso, come mai potrebbe essere encomiato dal disonesto, dall' inetto, dall' infingardo?

Le frasi laudatorie in onore di quelli che non esistono più, sono inoffensive all'amor proprio del necrologista, il che non può dirsi in riguardo alle lodi tributate ai viventi da parte di uomini lontani ancora da quella elevatezza morale ed intellettuale che domina la gelosia, l' invidia, la malignità. E siccome esaltando gli altri, i più temono il pericolo di vedere depresso il proprio merito, così avviene che si abbia ad assistere piuttosto allo scandalo della maldicenza e della calunnia, che alla edificante manifestazione di stima in omaggio di chi ne è degno.

La comune ripugnanza a lodare meritamente chi offre un esempio vivente delle migliori qualità umane, fa sì che il vero merito si vegga rimosso da quel posto che a lui spetta nella pubblica considerazione. In presenza di ciò, l'uomo di merito, il quale, se non lo fosse, sarebbe biasimato, avrebbe con tutta ragione il diritto di lodarsi almeno da sè in omaggio alla giustizia, la quale esige che il bene ed il male abbiano trattamento condegno.

Questa specie di apologia di sè sarebbe un atto di vera equità, in quanto servirebbe a colmare una lacuna lasciata da chi non vuol riconoscere le ottime qualità altrui, non già perchè non le giudichi tali, ma perchè non le può rinvenire in sè medesimo.

Udine, 29 ottobre 1888.

F. B.

Il patrimonio della Regina Natalia

La pronunciazione del divorzio, solleva differenti questioni. Si chiede se la Regina Natalia sarà autorizzata da ora in poi a portare il titolo di Regina.

La fortuna personale della regina Natalia, consisteva in proprietà situate nella Russia meridionale.

Alcuni anni or sono la Regina ne vendette la massima parte, realizzando la somma di 2 milioni 800,000 franchi.

Depositò due milioni e mezzo presso Rothschild di Parigi e prestò 300,000 franchi al marito, che ora sarà obbligato a rimborsarla.

La Regina riceveva ogni anno 60,000 franchi sopra la lista civile, e quand'era all'estero, le si faceva una pensione mensile di 25,000 franchi.

Si crede che il re, le offrirà una rendita vitalizia, non è però probabile che ella accetti.

Le più potenti navi del mondo

Il *Times* pubblica un articolo descrittivo del *Re Umberto*. Cita quindi le varie critiche a cui ha dato luogo la costruzione di questa nave e di altre simili, e trova alcune di esse giustificate.

Osserva però che il *Re Umberto*, per scopo offensivo è una nave formidabile, inquantochè la forza dei suoi cannoni sarà in complesso superiore a quella di ciascuna delle navi più potenti del mondo.

A questo proposito il giornale pubblica il quadro dimostrativo della forza complessiva dell'artiglieria delle navi più pesantemente armate delle principali potenze.

	Peso dei proiettili
Re Umberto (italiana)	8,960 libb. ingl.
Amiral Baudin (francese)	5,950 »
Victoria (inglese)	5,176 »
Deutschland (tedesca)	3,864 »
Tcheswe (russa)	4,988 »
Krp Rudolph (austriaca)	3,000 »

La relazione senatoriale
sul codice penale

Venne distribuita al Senato la relazione sul Codice penale. Le questioni grosse e piccole che sollevarono la discussione alla Camera vi sono ampiamente trattate. La relazione approva il metodo di discussione seguitosi alla Camera e vi si uniforma dando il carattere di raccomandazione alle varie proposte di modificazioni, che la relazione formula. Esse non sono però molte. Alcune poi sono in perfetta opposizione alle raccomandazioni fatte dalla Camera.

La relazione approva pienamente il concetto degli articoli contro il clero; solo vorrebbe qualche leggero mutamento nella loro dizione.

Nella sua relazione, riassumendo le disposizioni contro gli abusi del clero, il relatore dimostra che non trattasi di menomare la libertà di discussione o di giudizi nei ministri del culto, nè di menomare il libero esercizio del ministero spirituale, nè di perseguitare i ministri del culto con leggi eccezionali ma trattasi solo di tutelare efficacemente i diritti dello Stato e dei cittadini con atti che venissero ad offenderli.

Il relatore dice che lo Stato ha il diritto e il dovere di tenere saldi e rispettati la sua esistenza, le sue istruzioni, le sue leggi, il suo Governo, l'ordine pubblico; lo Stato ha il dovere di tutelare nel ministro del culto il libero esercizio del suo ministero, ma ha il dovere altresì di tutelare in pari tempo il diritto dei cittadini credenti onde non siano eccitati, sotto pretesto della religione, a trasgredire i propri obblighi verso la patria, la costituzione, le sue leggi e il suo governo e non siano posti nel bivio di rinnegare la religione o la patria.

Con ciò lo Stato non entra nell'intima relazione fra il credente e il ministro del culto, non si fa giudice degli atti del ministero spirituale, ciocchè eccederebbe la sua competenza.

Lo Stato colpisce soltanto quegli atti esteriori e palesi, che ledono i diritti propri e quelli dei cittadini. Lo stato non è solo in ciò appieno competente; ma distruggerebbe sè stesso ove nol facesse.

La relazione accetta poi per la ripartizione delle pene. Non approva la modificazione che suggeriva la Camera per l'articolo primo cioè che i reati si distinguono secondo la loro essenza in delitti e contravvenzioni. Vorrebbe si dicesse: «I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni di polizia perocchè rimane sempre un ignoto quale sia l'essenza dei delitti e quale l'essenza delle contravvenzioni.»

Nel libro secondo del codice, al capo secondo: « Delitti contro i poteri dello Stato (art. 122) propone di conservare l'espressione « Sacra persona del Re ». Aggiunge: « Trattandosi poi di tutelare il potere regio, in tutti coloro che lo esercitano o sono chiamati a esercitarlo, la Commissione non crede si possa lasciare in disparte la Regina regnante culla vivente della monarchia che porta il suo futuro Re. » Propone perciò di così formulare l'articolo: « Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale della sacra persona del Re è punito con l'ergastolo. Applicasi la stessa pena se il fatto è diretto contro la vita, l'integrità o la libertà della Regina regnante, del principe ereditario, o del reggente durante la reggenza ».

NUOVE SPESE

L'ufficioso *Fracassa* dice che il Consiglio dei ministri si terrà il 4 novembre. Brin e Bertolè-Viale diranno se hanno bisogno di nuove somme giustificandone l'urgenza. In questo caso si dovranno far venir fuori altri 70 milioni.

Un nuovo giornale a Roma

E' apparso il programma di un nuovo periodico quotidiano: *La Gazzetta di Roma*, che, tempo permettendolo, comincierà ad uscire il 15 del prossimo novembre.

RE GIORGIO I

Oggi 31 ottobre, Giorgio I. re degli elleni, festeggierà il suo giubileo di venticinque anni di regno.

Re Giorgio, della casa di Schleswg-Holstein-Sonderburg-Glücksburg, è nato il 24 dicembre 1845: ha, dunque, 43 anni.

Il 6 giugno 1863, accettò a Copenhagen la corona di Grecia, che gli fu offerta dall'assemblea nazionale greca in virtù del protocollo firmato il 5 giugno a Londra dalle tre potenze protettrici, Francia, Inghilterra e Russia.

Il giovine re accettava la corona ellenica ad una condizione: che le isole Jonie venissero riunite alla Grecia.

Il 27 giugno, l'assemblea nazionale greca lo dichiarava maggiorenne.

Arrivò al Pireo il 30 ottobre e iniziò il suo regno il 31.

Il 15 (27) ottobre 1867, re Giorgio prese in moglie la granduchessa di Russia Olga Costantinowna, figlia del granduca Costantino Nicolaievitch, nata il 3 settembre (22 agosto) 1851.

Il re Giorgio e la regina Olga ebbero dal loro matrimonio sette figli: Costantino, duca di Sparta, erede del trono, Giorgio, Alessandro, Nicola, Maria, Olga, Cristoforo (nato, mesi fa a Pietroburgo).

UNA CAROVANA ABISSINA AD ARKIKO

Scrivono da Massaua 14 ottobre:

La tranquillità regna sovrana in tutti i presidii italiani d'Africa, persino nella lontana Beilul ove sembra che l'energica lezione inflitta ai Dankali dal capitano Turrito abbia ben fruttato. A Massaua si attende alacremente e saviamente al riordinamento dei basci-buzuc che si trasformano in truppe indigene, ed è presumibile possano assai presto esser pronti per qualsiasi eventualità prevedibile e non prevedibile.

Ebbimo la visita d'una carovana di abissini d'un migliaio d'uomini all'incirca, quasi tutti armati di lance e scudo, pochi di fucile. Il Comando superiore sapeva della venuta dell'imponente carovana e non si oppose alla sua entrata entro la cerchia degli avamposti italiani, disponendo per altro la più accurata vigilanza e le migliori misure precauzionali. L'enorme massa d'uomini, di cammelli, di muli si presentò al mattino del 9 corrente agli avamposti di Arkiko da dove attese le disposizioni del comandante il campo, colonnello di San Martino, che la lasciò penetrare frazionatamente, e ben sorvegliata dai riparti da lui dipendenti. Erano venuti gli abissini per commerciare e portavano pelli di buoi, pelli preziose, montoni, polli, caffè e credo abbiano fatto affari d'oro coi negozianti accorsi da Massaua, malgrado il tempo ristretto che fu loro concesso per rimanere.

Molti vendettero anche le loro armi: per un tallero la lancia, per un tallero e mezzo il pugnale, per due talleri lo scudo; e i nostri ufficiali, che sono collezionisti arrabbiati, fecero degli eccellenti acquisti.

Quest'ultima carovana ha meravigliato non poco; sino ad ora, carovane d'una certa importanza non erano provenute che dai paesi immediatamente circostanti, sopratutto dall'Assaorta. Erano delle tribù pacifiche e senz'armi, dei pastori umili ed innocui che venivano ad offrirci delle carni e delle pelli ed a chiederci pel pane e degli abiti; naturale quindi quel po' di sensazione nel pubblico che sente parlare, così all'ingrosso, d'un migliaio d'armati: eppur vedete come ben si apponeva il Comando.

Ci volle del bello e del buono a rimettere gli abissini sulla strada del ritorno. Dopo tutto, la miseria più desolante, quella procacciata dalle loro continue guerre e dalla loro ignavia, li attendeva lassù, e qui non hanno trovato che gli italiani fossero quei cannibali che da lungo tempo immaginavano.

Il loro lungo viaggio attraverso l'Assaorta per arrivare a noi non si compì senza sanguinose peripezie. Furono improvvisamente e di notte attaccati vicino ad Uàa dagli assaortini, implacabili nemici dell'Abissinia. Non fu un vero combattimento perchè gli assaortini fecero parecchie scariche di fucileria sulla carovana e scomparvero; ma ciò non pertanto gli abissini ebbero parecchi morti, e sei feriti che portarono su barelle improvvisate sino al campo italiano.

I sei feriti sono ricoverati all'infermeria di Arkiko tuttora; uno di essi è ormai agonizzante, gli altri cinque si ha fondata speranza di salvarli.

Fra questi feriti alcuni basci-buzuc riconobbero, mi si dice, diversi combattenti nemici, di Saganeiti; i costumi del paese li metterebbero in nostra balia e li vorrebbero inesorabilmente uccisi; l'umanità ci impone di salvarli, e saranno certamente curati amorevolmente, salvo s'intende a rivedere i loro conti a guarigione completa ed a verificare l'affermazione dei basci-buzuc che pretendono averli riconosciuti.

Abbiamo a Massaua il prof. Camerano, il pittore incaricato dal Ministro della Pubblica Istruzione del quadro di Dogali. Lavora con passione ed accanimento, ha quasi dato termine ai lavori e studii preparatorii, e presto porrà mano alla storica tela che riuscirà certamente degna dell'illustre artista e degna dell'eroico avvenimento.

Scrivono da Assab essersi colà presentato il vecchio dankalo Alisama Daub chiedendo come amico dell'Anfari d'Aussa, nostro alleato — vendetta contro gl'inglesi, i quali catturarono tre suoi sambuchi, carichi di cento schiavi — che furono rimessi in libertà.

Naturalmente gli si rise in faccia.

Pure ad Assab si fecero delle lancate di piccioni viaggiatori, con scarso successo.

In due lanciate di esperimento fatte a Makaca, a dodici chilometri da Assab — si perdette quasi la metà dei piccioni — 115.

Protesta papale

La Nunziatura di Monaco di Baviera consegnò una Nota al nostro Governo, nella quale dice che il Papa Leone XIII dichiara che la questione romana, dopo la visita dell'Imperatore, resta impregiudicata; che il Sommo Pontefice, come pel passato, protesterà sempre contro la situazione che gli fu fatta, e indirizzerà ai cattolici la preghiera di cooperare perchè la questione romana venga risolta.

Un discorso del ministro Grimaldi

Catanzaro 30. Grimaldi, inaugurando la mostra ampelografica provinciale, pronunziò un applaudito discorso. Disse non doversi temere la mancanza degli sbocchi di produzione perchè se uno sbocco si è chiuso altri per cura del governo e l'iniziativa privata si apriranno alla produzione italiana. Esaminando i danni apportati dalla mancanza dello sbocco indicato dice che sopra la produzione di 35 milioni di ettolitri di vino, solo un milione e 700 mila andavano in Francia.

Ora le esportazioni in Germania, in Svizzera e in Inghilterra, sono aumentate e danno qualche compenso. Il governo continuerà a curare che l'attività individuale si esplichi aiutandola, incoraggiandola, mai surrogandosi ad essa. Tal principio regge in genere la nostra politica ed egli avente l'incarico di tutelare le sorti dell'agricoltura, tal principio adottato continuerà applicare all'economia nazionale augurando prospere sorti ai produttori italiani.

Uno scandalo in vista

Il *Napoli*, pubblica quanto segue:

« Si tratta di un deputato al Parlamento Nazionale, insignito per giunta anche d'una commenda, il quale per fare ottenere un certo permesso in barba al Prefetto, che lo aveva negato, ha intascato un compenso di *mille lire.* »

I Sovrani — Il nuovo edificio del Parlamento

Le LL. MM. ritorneranno a Roma il 7 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il programma di concorso pel nuovo palazzo del Parlamento da erigersi a Roma nella località di Magnanapoli.

Disastro ferroviario

Lunedì sera un treno proveniente da Civitavecchia ha urtato, fuori della stazione di Roma nella località detta *Tre Archi* un treno che ingombrava la via.

L'urto fu formidabile.

Rimase ferita gravemente alla tempia Elena Giorgi e feriti o contusi lievemente gli ispettori di polizia Neri e Giungi e il capitano dei carabinieri Moretti.

Chiusura del Congresso delle Banche popolari

Bari 30. Oggi il congresso delle Banche popolari udì la relazione di Maggiorino Ferraris sulla istituzione d'una banca centrale. Il congresso approvò l'istituzione d'un ufficio d'informazioni, d'ispezioni e di compensazioni, dando facoltà al comitato di proporre al prossimo congresso le altre attribuzioni. Luzzatti e Giusso applauditissimi ringraziano la città di Bari. Il Sindaco e il Presidente del Consiglio provinciale ringraziano i congressisti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 31 ott.
Barom. ridott a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.6	755.6	755.2	755.5
Umidità relativà	71	54	80	80
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S E	NE	—
Vento vel. k.	0	2	1	0
Term. cent.	12.2	16.3	10.5	11.0

Temperatura massima 17.9, minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 5.1

Minima esterna nella notte 5.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 30 ottobre.

In Europa pressione ancora elevata in Spagna centrale, molto bassa sul Mar Bianco. Madrid 775, Arcangelo 734.

In Italia pressione diminuita sensibilmente al nord e centro, poco a sud, cielo sereno, venti deboli settentrionali. Barometro quasi livellato a 771 a nord e centro, 772 a sud.

Probabilità: Venti deboli e vari, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria per giorno di sabato 3 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione presentata dalla Commissione per la viminicoltura, e proposte relative;
3. Epoca per la riunione generale della Società.

Società di m. s. fra i fornai di Udine. Ad un'ora pom. di ieri di convennero nella Sede della Società operaia i componenti la nuova Società dei fornai di Udine, per ricevere la bandiera della Società fornai stata disciolta nel decorso anno.

Il Presidente della nuova Società dei fornai rassegnò nelle mani del Presidente della Società operaia copia dello Statuto, approvato dall'assemblea della nuova Società nel 1° agosto u. s.

Constatata quindi la formale costituzione della Società fornai legalmente rappresentata dal Presidente sig. Lodolo Giuseppe in compagnia della direzione, del segretario e di trentaun socio, si compilò il verbale di consegna della bandiera che fu convalidato dalle firme dei due Presidenti.

Dopo ciò il sig. Leonardo Rizzani diresse ai convenuti breve discorso, raccomandando loro la concordia e l'esattezza nel soddisfare ai rispettivi doveri morali ed economici verso la Società.

Consegnò al Presidente sig. Lodolo Giuseppe la bandiera che fu portata alla residenza di lui in Via Pracchiuso scortata da tutti i soci intervenuti.

Biblioteca civica. *Acquisti.* Fontanella, Vocabolario ebraico-italiano Italiano-ebraico, Venezia 1824 — Wallner. Annus milesimus antiquissimi Monasterii Ossiacensis, ordinis S. Patris Benedicti. Clagenfurti 1766 — Schroll, Elenco dei feudi del Convento Benedettino di San Paolo in Carinzia (in tedesco), Vienna 1865 — Schlechter, Contributi alla storia antica della Valle della Gaila Superiore in Carinzia (in tedesco) Vienna 1885 — Fiorentino, Manuale di storia della Filosofia, Napoli 1879 — Battaglini, Fogli volanti di Storia Veneta, Venezia 1880 — Fanfani e Arlia, Lessico dell'infima e corrotta italianità, Milano 1881 — Gallozzi e D'Amato, Corso elementare di topografia militare, Bologna 1876 — Ferro Marco, Dizionarie del diritto comune e veneto ecc. Venezia 1778 — Repertorio dei nomi della Carniola e statistica, Vienna 1884 — Repertorio dei nomi della Carinzia e statistica, Vienna 1883 — Hohenauer, Storia ecclesiastica della Carinzia, Klagenfurt 1850 (in tedesco) — Repertorio dei nomi del Littorale Austro-Ungarico e statistica, Vienna 1885 (in tedesco) — Garilli, Pordenone e Lomazzo in Piacenza, Piacenza 1861 — Green, Breve storia del popolo inglese, trad. da Sofia Fortini-Santarelli, Firenze 1884 — Angiulli, La Filosofia e la Scuola, Napoli 1888 — Tivaroni, L'Italia prima della rivoluzione francese, Torino 1888 — Cappelletti, Storia popolare e critica della rivoluzione francese, Foligno 1886 — Caprin, I nostri nonni, Pagine della vita Triestina dal 1800 al 1830, Trieste 1888 — Diaconis, Vita di Dante Alighieri, Udine 1888 — Carle, Le origini del Diritto Romano, Torino 1888 — Donà, Guida del Cadore, Venezia 1888 — Lockhart, Vita di Antonio Rosmini, trad. di L. Sernagioto — Caliari, Paolo Veronese sua vita e sue opere, Roma 1888 — Berti, Il conte di Cavour avanti il 1848, Roma 1886 — Conte di Cavour Camillo, Diario inedito per cura di D. Berti, Roma 1888 — Mommsen et Marquardt, Le Droit public Romain, trad. per P. F. Girard, Paris 1887 — Klopp, Corrispondenza epistolare tra Leopoldo I imp ed il padre Marco d'Aviano capuccino, Graz 1888 — Gams, Series Episcoporum Ecclesiq Catholicq, Ratisbone 1873, cum supp. anno 1886 Baye (de), Etudes archéologiques, Epoque des invasions barbares, Industrie Longobarde, Paris 1888 — Fetis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie generale de la Musique, Paris 1883, vol. 8, e Pougin, Supplement et complement, vol. 2 — Benussi e Ive, Storia e dialetto di Rovigno, Trieste 1888 — Sclopis, Degli stati generali e d'altre istituzioni politiche del Piemonte e della Savoja, Torino 1851 Fauriel, Histoire de la Poesie Provençale, Paris, 1846 — Picci, Guida allo studio delle belle lettere ecc., Milano 1855 — Petrarca Fc., Opera omnia, Basileq 1581 — Pais, Corporis inscriptionum latinarum supplementa italica, Romq, 1884 — Schönberg, Manuale di economia politica, Torino 1887.

Tramutamenti giudiziari. Gre vicecancelliere a Portogruaro è tramutato alla Pretura di S. Vito al Tagliamento; Pavan vicecancelliere della pretura di S. Vito al Tagliamento è tramutato a Portogruaro.

Latterie. È stato bandito un nuovo concorso nazionale a premi per promuovere la istituzione di nuove latterie sociali e private, e dare maggior incremento all'industria del caseificio.

Vi sono 17 premi.

Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della Prefettura, del Comizio o delle associazioni agrarie del luogo, al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 30 giugno 1890.

Pagamento di coupons della rendita. Il ministro del Tesoro, temendo la recrudescenza nel corso dei cambi in ricorrenza del pagamento dei *coupons* della Rendita, scadenti il 1° gennaio prossimo, disporrà, come negli altri anni, perchè le dette cedole siano anticipatamente pagate in Italia nel corso del mese di novembre, prevenendo in tal modo la speculazione, la quale non avrà grande interesse a spedirne molte a Parigi per l'esazione; evitando così l'aggravarsi del corso dei cambi per l'invio della valuta metallica all'estero, e risparmiando a favore del Tesoro le spese di spedizione e quelle di commissione, che si devono pagare colà per tale servizio.

I lettori del *Giornale di Udine* sanno, che il nostro concittadino dott. Pio Vittorio Ferrari ebbe mesi sono l'incarico di R. Delegato straordinario per il Comune di Sortino in quel di Siracusa.

Ora vediamo, che fatte le nuove elezioni, per cui quel Comune riebbe il governo di sè stesso, il Consiglio, dopo che il Ferrari ebbe nell'atto di congedarsi letto un suo assennato e franco rapporto sulle condizioni di quel Comune e sul modo di governare i suoi interessi per riprendere un andamento regolare, plaudendo alla breve ma integra sua amministrazione, deliberò per acclamazione, che si desse alla stampa a spese del Comune la sua relazione ad attestato di gratitudine, di stima e di affetto imperituri.

Questa relazione entra in tutti i particolari delle condizioni amministrative ed economiche del Comune, sicchè può servire anche di guide ai futuri suoi amministratori ed indica tutti i provvedimenti da farsi per il vantaggio ed il buon governo di quel Comune siciliano e sporge in proposito, lasciando quasi un legato a' suoi abitanti, molta luce su quello che è da doversi fare in quel paese e poscia conchiude con un addio ed un consiglio da doversi notare per la sua franchezza, cosicchè la deliberazione di stamparlo onora lui ed il Comune. Perciò noi crediamo opportuno di riferire quella pagina.

Egli dice:

Onorevoli Consiglieri!

Prendendo da voi commiato, a me non resta che farvi un'unica preghiera, che cioè il pubblico bene sia sempre la vostra legge.

Bando per sempre alla spicciola politica del partito, frutto in molta parte dell'ozio e madre della discordia.

Un unico intento vi guidi, ricomporre cioè questa amministrazione dissanguata dalle lotte intestine, dalle reggenze provvisorie, dal fare e rifare a dispetto. Non intendo colpire alcuno in ispecie, nè battere un partito più che l'altro.

Io non ne so di partiti, e non vedo innanzi a me che cittadini elettori, all'onestà ed al patriottismo dei quali intendo far caldo appello per invitarli all'ombra sacra d'un'unica bandiera, quella della concordia.

Nelle gare intestine pur troppo resta trasandata ogni eletta coltura dello spirito, ogni sublime soddisfazione dell'arte, ogni concetto di elevati propositi, e tutta la vita si concentra nel meschino pettegolezzo e nella morbosa sovraeccitazione degli animi.

Rammentate, o Signori, il consiglio che dava il Petrarca ai principati d'Italia sempre in lotta fra loro:

Piacciavi porre
Giù l'odio e lo sdegno
Venti contrarii alla vita serena;
E quel che in altrui pena
Tempo si spende, in qualche onesto studio
O in qualche bella lode si converta!
Così quaggiù si gode,
E la strada del ciel si trova aperta.

E la strada del cielo ch'è aperta dinnanzi a voi, Onorevoli Signori, è quella che deve condurvi a radiare dal vostro bilancio le restanze attive e passive, a provvedere i figli vostri d'educazione ed istruzione più avanzata della presente, i vostri poveri di medico, di medicine e d'alimenti, il paese d'acqua potabile e di strade praticabili, le famiglie delle agiatezze del vivere sano e felice, i cari defunti d'un sacro e rispettato recinto, e i pubblici ufficii di quella intangibile e severa autorità che solo il rispetto imparziale della legge ed il sereno inviolabil esercizio della giustizia possono infondere.

Con questi sommarii accenni che si risolvono in fervidi augurii pel vostro bene, delle vostre famiglie e dell'intero paese, in cui visse così poca vita, ma di ricordi imperituri, col più sincero rammarico per l'abbandono, prende da voi congedo il vostro

Sortino, 21 settembre 1888.

R. Delegato straordinario
AVV. PIO VITTORIO FERRARI

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia *Lina Diligenti* diretta dal cav. *Angelo Diligenti*, darà nel mese di novembre un corso regolare di rappresentazioni delle migliori produzioni del teatro italiano e straniero, molte delle quali avranno il pregio della novità.

Elenco degli artisti.

Donne: Lina Diligenti — Antonietta Vidotti — Teresina Caldelli — Giuseppina Ciusa — Carmelita Mozzidolfi — Ida Capodaglio — Luigia Bellè — Irene Vota — Maria Ghisolso — Anna Vidotti — Vittorina Pagliarini.

Uomini: Gennaro Marquez — Tullio Capodaglio — Carlo Caldelli — Lodovico Pagliarini — Cav. Angelo Diligenti — Napoleone Mozzidolfi — Luigi Mazzi — Enrico Neri — Pietro Lotti — Marco Mancini — Michele Ciusa — Osmino Maddalena — Attilio Bellè — Giuseppe Ricci — Remo Lotti.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime per Udine:

Lorenza di L. Marenco — *Tristi amori* di G. Giacosa — *Deus ex machina* di E. Denwery — *Domator di leoni* di P. Ennequin — *Alsazia* di Erkman — *Diavoli neri* di V. Sardou — *Fiacre 229* di A. Najac — *Giordano Bruno* di I. Versani — *La ciocca d'oro* di L. Gualtieri.

La prima recita avrà luogo sabato 3 novembre.

Prezzi d'abbonamento.

Abbonamento per n. 18 recite l. 10 — Id. per i signori impiegati ed ufficiali del R. Esercito l. 8 — Id. alla poltrona in Platea per tutta la stagione l. 15 — Id. alla sedia in Platea l. 6 — Id. per un palco l. 50.

Prezzi serali.

Ingresso alla Platea e Loggie cent. 80 — Id. pei sott'ufficiali cent. 40 — Id. pei piccoli ragazzi cent. 40 — Id. al Loggione indistintamente cent. 40 — Per una poltrona in Platea l. 1 — Per una sedia in Platea cent. 40 — Per un palco in I o II loggia l. 4.

Piacque ieri sera la brillante commedia *El sul Pedrin in quarella* interpretata con molta naturalezza e con brio, oltrechè dal Cavalli, dalle signore A. ed L. Rizzago, B. Rocca e dai signori Caravati, Masini, Zoncada e dagli altri.

Il nuovo ballo *Giorgetta* è allegro e ben condotto. Festosissime accoglienze ebbero la signorina Elisa Veronesi e il sig. Vitulli, che furono egregiamente assecondati dalle signorine Bellini e Maria Veronesi, e dall'intero corpo di ballo.

Questa sera alle 8 *penultima rappresentazione*, col seguente spettacolo:

El Sindegh Bertoldo, commedia in 3 atti di G. C.

Terminerà lo spettacolo col ballo: *Giorgetta la figlia delle alpi.*

Domani *ultima definitiva rappresentazione* con spettacolo variato.

Lesseps a Marsiglia è molto festeggiato ed egli promise che nel 1890 i navigli di tutto il mondo potranno passare per il nuovo canale in costruzione, come da anni parecchi passano per il canale di Suez, a scavare il quale egli ha tanto contribuito. Così si potrà fare il giro del globo senza andare per la lunga. Nel tempo stesso gli eserciti dei doganieri avranno eretto delle nuove muraglie vive fra i Popoli dell' Europa, affinchè tutti stieno a casa propria!

Alfa Beta.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 35 contiene:

304. L'appalto della rivendita n. 1 di S. Daniele venne deliberato in primo incanto al prezzo di lire 851.—. Su questo prezzo fu in tempo utile fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 911. Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso la locale Intendenza di finanza il 22 novembre p. v.

305. Il 30 novembre p. v. saranno venduti all'asta presso il R. Tribunale di Udine varii beni immobili siti in pertinenze e mappa di Varmo ed uniti di Bicinico e di Porpetto di appartenenza della eredità del fu dott. Giuseppe Tell.

306. Per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Cividale al n. 3, si ottenne nel primo incanto il prezzo offerto di annue lire 410.—. L' insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, si potranno fare nell'ufficio dell' Intendenza di Finanza fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre 1888.

308. Castellani Angelo, Maria e Maddalena del fu Giovanni di Colza dichiarano di rinunciare come rinunciarono all'eredità abbandonata dalla loro madre Pascoli Maddalena.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ringraziamento. Il marito, i figli ed i generi sentono il dovere ed il bisogno di ringraziare coi sensi della più viva gratitudine i parenti, gli amici e tutti coloro che ieri vollero onorare i funerali della cara estinta *Anna Menis.*

La famiglia Menis.

La moglie e i figli, annunziano l'avvenuta morte del rispettivo marito e padre

Pian Domenico

d'anni 66.

Il funebre accompagnamento avrà luogo domani 1 novembre alle ore 10 ant. in Cussignacco.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Clocchiatti Angelo** calzolaio che avranno luogo il giorno 1° novembre alle ore 9 antim. movendo dalla casa in Via Grazzano n. 138.

La Direzione.

Un areonauta caduto

L'areonauta Antonucci, fece una ascensione in pallone, sabbato scorso, nella piazza di Teramo, alle ore 4 pom. Era però appena salito circa 30 metri, che un ampio squarcio si manifestò nel pallone e l'Antonucci precipitò a terra. Avendo ricevuto un colpo violento nella testa dalla sbarra di ferro del trapeso, l'infelice venne raccolto sanguinante e privo di sensi.

La moglie era presente al triste spettacolo.

Si spera però di salvarlo. E' la seconda volta che l'Antonucci cade collo stesso pallone.

Una scoperta meravigliosa

Se vera porterebbe una vera rivoluzione nei mezzi di locomozione. Ne fu data dettagliata spiegazione, sabbato sera a Parigi, al sindacato degli inventori di Francia.

Si tratta nientemeno d'impiantare un sistema di locomozione sin ad ora sconosciuto, che può dare una velocità di 400 chilometri all'ora. Si immagina facilmente la portata di una tale scoperta — giacchè un viaggiatore potrebbe andare da Milano a Bologna in mezz'ora, ed in meno di 3 quarti d'ora a Venezia.

Inoltre il sistema assicurerebbe la perfetta sicurezza ai viaggiatori pel tragitto — non vi sarebbero da temere scontri, nè urti.

L'inventore ha fatto esaminare il suo progetto da ingegneri di prim'ordine i quali lo hanno tutti approvato e riconosciuto pratico. Si vuole esperimentarlo subito per metterlo in opera alla prossima Esposizione universale.

Si tratta, secondo il *Figaro*, di una nuova applicazione dell'elettricità.

Pretore suicida

Lunedì il vice-pretore di Terni Antonio Atticciati d'anni 25, nell'ufficio ove si conservano i corpi di reato, si tirò 5 revolverate nella testa. Due fallirono, una gli fracassò la mascella, due gli esplosero in bocca, facendogli balzar dall'orbita l'occhio destro. Venne trasportato all'ospitale, ma il suo stato era disperato.

Ignorasi i motivi del suicidio. L'arma adoperata era una di quelle che trovavansi fra i corpi del delitto.

La neve nel Leccese

Cosa veramente nuova in quelle provincie dove, d'ordinario, il caldo estivo accompagna quasi a novembre, quest'anno ai 19 20 di ottobre si è avuta la neve che ha ricoperto le colline del Tarantino e buona parte delle pianure circondanti Lecce.

FATTI VARII

Le galline che perdono la testa. Questa notizia, data dai giornali, che fu accolta con una certa incredulità, è confermata da una lettera pubblicata dall'*Adige*:

« Sulla morte delle galline a Dolcè io pure posso dirle due parole, spiegarle infine come la succeda. Ero a Dolcè domenica scorsa (21) e due miei amici mi raccontarono il caso che essi videro di persona in parecchie galline giovani e vecchie, come anche in galli e capponi. Ecco che cosa mi dissero: Vedi la gallina mangiare, saltarellare, sana e robusta; ad un tratto vedi arruffarsele le penne del collo e la pelle, tanto da farle cappuccio sulla nuca, battere le ali — mandare un rauco grido, incurvarsi il collo, e poi tac... la testa con un po' di pelle si stacca dal busto, ed il resto, col collo rosso sanguinolente svolazza un po' e poi cade fulminato.

Questi miei amici furono presenti a parecchi casi; a me poi poi mostrarono una ventina di teste in quel modo. Il primo caso fu visto venerdì p. p. »

TELEGRAMMI

Un discorso di Goblet

Parigi 29. Al banchetto franco americano in occasione dell'inaugurazione della statua della libertà a Nuova Yorck, Goblet disse che, dopo le nostre disgrazie, le gelosie e le diffidenze circondano la Francia; ma la Francia, rialzata oggi dai suoi disastri, non si spaventa, nè si lamenta di questa situazione. Il giorno verrà che la Francia avrà ritrovato la sua antica grandezza. Allora non dimenticherà gli amici fedeli. La Francia che rinunziò alla gloria delle conquiste, non vuole più vivere che pel miglioramento delle sue popolazioni, vuole la pace, di cui abbisogna per compiere la sua opera, e fa prova della sua dignità coll'immensi preparativi per un grande concorso, cui convita tutti i popoli.

Le felicitazioni al Re di Grecia

Atene 20. Il Re ricevette stamane la Deputazione speciale austro-ungherese, di poi l' inviato speciale del Sultano che rimise poscia alla Regina l' Ordine di Chefakat in brillanti. Nel pomeriggio il Re ricevette i rappresentanti d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Serbia e Rumania, che gli rimisero anche gli autografi dei Sovrani rispettivi. Le feste cominciano domani.

Un attentato smentito ed uno svelamento (???) annunziato.

Berlino 29. La *Wolff Bureau* è informata da fonte competentissima, che sono interamente infondate le voci d'un attentato progettato contro lo Czar a Kutais.

Pietroburgo 29. Un telegramma del ministro di Corte, spedito alle ore 2 pom. dalla stazione di Taranowska, sulla linea Konrok-Charkoff-Pazoff, annunzia cha a Barki, la seconda locomotiva del treno imperiale e quattro primi vagoni deragliarono. Fortunamente la famiglia imperiale ed il seguito rimasero illesi.

Guglielmo e Bismarck

Friedrichsruhe 29. L' imperatore è arrivato, accolse cordialissimamente Bismark che lo attendeva alla stazione.

Friedrichsruhe 30. L' imperatore è partito alle ore 3 pom. Lasciò il castello, dando il braccio alla principessa Bismarck. L'imperatore si congedò dalla principessa baciandole la mano e stringendo ripetutamente e cordialmente la mano al principe, che s'inchinò profondamente. L'Imperatore rimase affacciato alla finestra del vagone finchè il treno fu fuori di vista. Herbert Bismarck salì sul treno alcuni momenti innanzi alla partenza.

Rivelazioni sulla situazione di Strossmayer

Budapest 30. Il *Pesther Lloyd* pubblica un' interessante rivelazione sulla situazione del vescovo Strossmayer presso la Curia. Lo Strossmayer possiede documenti assai aggravanti contro i gesuiti, documenti che gli furono consegnati dal gesuita Thenier. I gesuiti hanno uno speciale interesse di lasciar cadere lo Strossmayer, il quale potrebbe vendicarsi pubblicando i documenti.

Nuovi movimenti di truppe russe

Berlino 30. La *Kreuzzeitung* riferisce intorno a nuovi movimenti di truppe russe.

La seconda divisione del 15.° corpo di armata fu trasportata mediante piroscafi a Nowgorow ed è destinata all' occidente, a questa seguiranno due altre divisioni.

AVVISO.

Rendono noto per ogni effetto di ragione e di legge i sottoscritti Giuseppe e Gio. Batta fratelli Meneghini fu Girolamo di Percotto che con atto 18 ottobre 1888 dell'usciere Gatti di questo Tribunale N. 1837 di repertorio hanno revocato il mandato ad lites in atto autentico di questo Notaio dott. Jurizza al N. 2742-6392 tanto al procuratore principale quanto ali sostituiti tutti in esso mandato apparenti; dichiarando nulli e come non avvenuti tutti quegli atti che fossero fatti in loro nome tanto dal procuratore principale che da qualunque delli sostituti dichiarando di tener responsabile dei danni chi vi prendesse ulteriore ingerenza.

MENEGHINI GIO. BATTA
per me e fratello Giuseppe.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 ottobre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.31
» 1 luglio	98 10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 30 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 28 —	Banca T.	—.—
Francese	101.10 —	Credito I. M.	975.50
Az. M.	791.50	Rendita Ital.	98.07 1/2

Particolari

VIENNA 31 ottobre

Rendita Austriaca	(carta)	81.
Idem	(arg.)	82.05
Idem	(oro)	109.82
Londra 12.05	Nap. 9.59 —	

MILANO 31 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 31 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07

Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.